COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 agosto 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 7 AGOSTO 2020 Redazione: piazza del Popolo | tel. 0932 682138 | ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

I sindacati alzano la voce «Relazioni interrotte a palazzo dell'Aquila»

I rappresentanti delle sigle di categoria chiedono notizie sulla ripartizione dei Fes 2020 ai comunali: «Otto mesi di stagnazione dell'attività possono bastare».

LAURA CURELLA pag IV

VITTORIA

Dopo Melilli, anche Dieli rinuncia Entrambi appoggeranno Sallemi

GIUSEPPE LA LOTA pag VII

MODICA

Piscina comunale, lavori appaltati «Tutto pronto entro quest'anno»

ADRIANA OCCHIPINTI pag VI



LO SPORT

Regata Malta-Siracusa I ragusani di Carpediem arrivano al secondo posto

Grande successo per l'imbarcazione degli armatori Sergio Todaro e Adriano Tumino oltre a un pizzico di amarezza per avere sfiorato il primo posto.

SERVIZIO pag XI

SENZA REGOLE

La spiaggia del lungomare di Marina di Ragusa è un carnaio: la spiaggia è libera e non c'è alcuna forma di distanziamento sociale né di cautela

SERVIZI pagine II e III



ECONOMIA

Bonus consumi Confcommercio «Ecco il piano per la ripartenza»

LAURA CURELLA pag IX



LE RISORSE

Libri e kit didattici ecco gli istituti che usufruiranno di fondi per 1,2 mln

LAURA CURELLA pag V



LA SITUAZIONE

Salgono a 44 i positivi al covid e 9 i sospetti sottoposti a tampone

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag II





L'ASSISTENZA

«L'Ompa è pronto resta insufficiente l'organico della Rianimazione»

LAURA CURELLA pag III

I MIGRANTI

Cavallo: «Fermate gli sbarchi le presenze sono fuori controllo»

GIORGIO LIUZZO pag II





LA POLEMICA

«Nessun focolaio si registra a Scicli» Minardo contro le notizie false

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag III

LA SCUOLA

Abbate assicura «Istituti attrezzati per il rientro» oggi incontra Lagalla

ADRIANA OCCHIPINTI pag III



La Sicilia

I positivi salgono a 44 ma il covid non spaventa i bagnanti di Marina

I dati. Ripartono totocontagi e fake news che aprono una polemica politica a Scicli che secondo Fdi è «penalizzata dal procurato allarme»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sono 44 in tutto i positivi al Covid 19 accertati in provincia di Ragusa, mentre altri 8 sono sospetti positivi in attesa della prova del nove che sarà data dall'esito dei tamponi. Dei positivi 32 sono migranti dei quali 20 si trovano all'interno dell'hotspot di Pozzallo, 12 nel centro d'accoglienza "Don Pietro" di contrada Cifali a Ragusa. Sono numeri che disegnano il quadro esatto della situazione Covid nella provincia, da due giorni al centro dell'attenzione mediatica per i sospetti focolai e, principalmente, per il decesso del professore Bruno Ficili stroncato dal virus all'età di 84 anni.

Dei 12 positivi al momento accertati, 3 sono di Ragusa e fanno parte della famiglia del Bangladesh - la prima accertata dopo la fase 1 - due si trovano a Vittoria (uno arrivato dall'Inghilterra e un altro dagli Stati Uniti), poi c'è la coppia dei fidanzati di Modica domiciliati a Sampieri e ancora un marittimo, la donna di nazionalità albanese che risiede a Scicli. Numeri che preoccupano, ma non tanto da spingere i bagnanti del lungomare di Marina di Ragusa a rispettare quantomeno la regola del distanziamento sociale. E i controlli chi lifa?

Intanto da due giorni a Scicli si è accesa la polemica a Scicli per via di alcuni servizi giornalistici sia di testate locali che nazionali, che hanno fornito numeri inesatti di contagiati facendo irritare cittadini, istituzioni e commercianti. "Ci è stato appena riferito - ha scritto mercoledì sera il sindaco Enzo Giannone su Facebook - che il telegiornale di una testata nazionale ha detto che a Scicli ci sono 16 casi di contagio da coronavirus in corso. Non sappiamo da quale fonte il tg nazionale abbia attinto tali dati. Al Comune di Scicli non risulta, attraverso l'Asp di Ragusa, che siano questi i dati reali. Ribadiamo quanto detto qualche ora fa: a Scicli ci sono stati nelle ultime 24 ore 4 casi di contagio, due cittadini sciclitani e due cittadini modicani. Sono in corso gli esami di altri tamponi fatti. I risultati sono ancora parziali ma finora negativi. Inoltre si è fatto e si continua a fare un serio ed impegnativo lavoro proprio per assicurare che ci sia una delimitazione del rischio e non si verifichino altri casi. L'attenzione è certamente alta, ma è doveroso riportare i dati oggettivi". Il riferimento del sindaco è ad un servizio andato in onda nel telegiornale del Tg2, ma c'è chi contesta anche il balletto di pseudo positivi andato in scena per diverso tempo su una testata online locale.

Inoltre altre nove persone sono state sottoposte a tampone e si aspetta l'esito degli esami

"Il sindaco – commenta la coordinatrice di Fratelli d'Italia di Scicli, Margherita Gintoli – si è risentito, giustamente, per un servizio giornalistico andato in onda su una testata nazionale, che riportava informazioni false annunciando 16 contagiati in città e parlando di focolaio, ma nulla dice rispetto all'articolo apparso su un giornale online locale che parlava di 12 positivi. Siamo abituati a vedere il sindaco Giannone scagliarsi contro quelli che ha diverse volte definito pseudogiornalisti, per articoli di portata inferiore rispetto a quello in oggetto che, invece, arrecherà danni enormi all'economia del paese. In attesa di capire perché il sindaco non ha inteso prendere una posizione, saremo noi di Fratelli d'Italia a farlo avviando una raccolta firme che invieremo, insieme ad un esposto, in procura, perché si indaghi per procurato allarme. Nel contempo ci rivolgeremo anche all'ordine dei giornalisti perché assuma una posizione nei confronti di chi, diffondendo notizie false, ha creato un danno a tutta la comunità sciclitana". Intanto ieri a Pozzallo sono state concluse le operazioni di controllo sui 239 migranti ospiti dell'hot spot e, a breve, si conosceranno gli esiti dei tamponi.

La Sicilia

LA CRITICA

«Non esiste un piano per gestire gli sbarchi»

«Bandire pregiudizi e precostituite posizioni di parte. Questo da sempre l'orientamento della nostra associazione. Che confermiamo anche rispetto alla gravissima situazione politica che, purtroppo, va consolidandosi negativamente ogni giorno di più tra l'incredulità, l'impotenza e la indifferenza grave e ingiustificata delle associazioni culturali, sindacali e di categoria del territorio».

E' quanto afferma Enzo Cavallo a nome dell'associazione Confronto. «Problema attuale di grande drammaticità quello degli sbarchi senza fine sulle coste siciliane di migliaia e migliaia di persone in fuga dalle loro terre. Mobilità forzata di uomini e donne che fuggono da guerre e persecuzioni? E' il momento di smetterla con letture di comodo di questo tipo - incalza Cavallo - Che non risolvono un bel nulla. Buonismo contro razzismo è il gioco preferito degli inetti. Noto, ahimè, che c'è qualche istmo di troppo nella bocca e nella mente non serena di chi, alla soluzione dei problemi reali del Paese, preferisce la manfrina dell'interesse personale o di partito o, peggio, della ideologia tout-court».

Cavallo cerca di fare una riflessione un poco più ampia, spiegando quali potrebbero essere gli orientamenti: «Se ogni giorno, tutti i giorni, vengono trasferiti da Lampedusa a Pozzallo centinaia di persone che non hanno alcun titolo per approdare sulle nostre coste, dico senza mezzi termini che abbiamo un problema. Che presenta due preminenti aspetti di rilevanza giuridica e governativa: l'aperta violazione del decreto sulla "chiusura dei nostri porti a causa del coronavirus", emanato dal governo in carica; la mancanza di un piano strutturale approvato dal Parlamento per gestire gli sbarchi in Sicilia di migliaia di persone in fuga dalla Libia e soprattutto dalla Tunisia. Da qui a tre mesi potrebbero sbarcare a Lampedusa 10.000 immigrati. Rispetto a queste valutazioni credo proprio che la situazione che si è venuta a creare sia drammatica. Siamo di fronte alla politica del non senso, alla politica che spinge all'antipolitica. Pozzallo con il suo porto anziché una risorsa rappresenta oggi un problema. Altro che volano di sviluppo e turismo da crociera. Purtroppo, tranne qualche eccezione, nessuno sente il bisogno di alzare la voce per dirimere dubbi e incertezze. Lasciarsi coinvolgere dall'apatia sociale è cosa grave e inqualificabile».

G. L.

La Sicilia

«Metti una sera indimenticabile a cena con Dino Elvira, Enzo e Maria Luisa»

Anno 1982. Digiacomo accompagna Bufalino a ritirare il «Campiello» e incontra i Sellerio

GIUSEPPE DIGIACOMO

Conobbi Elvira Sellerio nella primavera del 1982. Abitavo a Roma, ero il segretario del Centro Internazionale "E. Montale". Mi aveva telefonato Gesualdo Bufalino per dirmi che sarebbe arrivato nella capitale in treno perché lui e il suo editore, Sellerio appunto, sarebbero stati ricevuti e premiati dal presidente della repubblica Pertini, insieme agli altri vincitori del Campiello ancora viventi. Prelevato a Termini uno sconvolto Bufalino provato da una nottata insonne nonostante il vagone-letto di prima classe, lo recapitai all'Hotel degli Ambasciatori in via Veneto dove il mio amico riuscì a incastrarsi nella porta girevole, degno erede del suo amatissimo Buster Keaton.

I Sellerio, marito e moglie, erano già nella hall e, quando s'incontrarono, s'abbracciarono. Dino mi presentò come un giovane intellettuale ed Elvira mi chiese subito se per caso scrivessi romanzi: alla mia risposta, cioè che allora scrivevo solo poesie, in viso le si dipinse un'espressione di delusione. Rimasi incantato dalla bellezza di quella coppia anche se non più giovane e un po' sconcertato da una certa tensione che avvertito nel loro rapporto. Comunque, li lasciai dopo esserci dati appuntamento per la sera a Piazza de Popolo "Dal bolognese", dove Maria Luisa Spaziani ci aveva invitati a cena: mi ricordo che lei parlava di Elvira Sellerio come della donna più coraggiosa d'Italia. Al ristorante la discussione era vivacissima, la Spaziani e Bufalino tenevano banco, Elvira interveniva puntuale, intelligente, un po' aspra, a volte, tesa e con la sigaretta eternamente fra le dita. Enzo sembrava assorto nei suoi pensieri e io... lo posso dire? Io ero emozionato perché per me, a ventiquattro anni, cenare con l'autore di Diceria dell'untore, con la Volpe di Montale, con un'editrice della quale percepivo l'ispirazione e la visione, con un grande fotografo bello e malinconico, era come per un appassionato di musica leggera cenare con i Beatles, e avrei voluto che quella serata non avesse mai fine. Invece finì e con spavento perché, a un certo punto, Elvira si sentì male, addirittura svenne. Certo lo stress, certo le troppe sigarette, fatto sta che corremmo con la mia 127 celeste in una vicina guardia medica dove, dopo un po', si riprese e ci risollevammo tutti perché eravamo preoccupatissimi. Li riaccompagnai in via Veneto, ci salutammo e, stavolta, nella porta girevole, Bufalino non s'incastrò.

> «Avevo 24 anni ero emozionato e fu come per un appassionato di musica cenare con i Beatles»

> **IL RICORDO**
>
> «L'editrice interveniva a tratti, intelligente e pungente»

La Sicilia

Ardens, Marchisciana fa le carte al nuovo organico: «Bel gruppo»

Serie B2/F. «Intanto vogliamo puntare a migliorare il quarto posto della scorsa stagione. Poi si vedrà»

«Senza Saracino Piscopo e Di Emanuele perderemo qualcosa in ricezione»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ancora pochi giorni di vacanza all'Isola delle Femmine per coach Concetta Marchisciana, poi il rientro per programmare il prossimo campionato di volley femminile di B2. Non c'è fretta, giacché si tornerà sotto rete solo il 14 novembre, ma intanto bisogna riordinare bene le idee poiché l'Ardens Comiso è chiamata a disputare un campionato di vertice dopo che la squadra è stata rivoluzionato dalla dirigenza. Abbiamo raggiunto telefonicamente coach Marchisciana per provare a fare le carte al torneo.

"Il prossimo, sarà un campionato difficile, non solo perché saremo al dopo Covid 19, ma soprattutto perché molte squadre si sono attrezzate per ottenere la promozione in B1 – ha commentato l'allenatrice dell'Ardens -. Terrasini e Santo Stefano di Camastra se dovesse arrivare come sembra la Scirè, mi sembrano squadre ben attrezzate. Ci metterei anche il Marsala e noi. Allo stato delle cose, mi sembra un torneo più equilibrato in alto, con quattro-cinque squadre in grado di lottare per i primissimi posti. L'anno scorso, invece, Messina e Reggio erano nettamente superiori al resto del lotto". Un'Ardens nuova di zecca o quasi, capace di vincere il campionato? "Andiamoci piano col dire di primeggiare – dichiara prudentemente la Marchisciana -. Con l'arrivo di Briolo, Loiacono, Carnazzo e Moltisanti sicuramente abbiamo migliorato la gestione del gioco e la fase offensiva. Ma senza Saracino, Piscopo e Di Emanuele perdiamo qualcosa in ricezione. Tutte le ragazze, però, sono liete di impegnarsi a lavorare per migliorare tecnicamente. Spero che Giuliana Di Emanuele ottenga l'assegnazione della cattedra d'insegnamento in zona, così da poter giocare ancora con noi. Comunque, siamo una squadra forte, in grado di migliorare il quarto posto dell'ultimo campionato". Il raduno è stato fissato per la prima o la seconda settimana di settembre. Intanto, le ragazze seguiranno un programma individuale studiato di concerto tra Marchisciana e il preparatore atletico Massimo Catalano per tenere tonificati i muscoli ed evitare di riprendere gli allenamenti dopo un lungo periodo di inattività.

La Sicilia

Via libera alla riforma urbanistica

Dopo la maratona all'Ars. Voto trasversale, sì dal M5S e astenuto il Pd. «È una legge epocale»
Approvato contributo per l'alluvione a Palermo. Polemica sui 780 milioni in arrivo da Roma

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. L'Ars fa gli straordinari d'agosto e approva la riforma urbanistica presentata dal governo regionale (45 favorevoli e 9 contrari), le variazioni di bilancio e il riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia. Approvati anche interventi straordinari per 900mila euro per la città di Palermo dopo l'alluvione del 17 luglio.

Esausto, ma felice dopo i quattro giorni di tour de force, il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché che ha concluso la seduta alle 22,30 di ieri sera «Abbiamo fatto una legge con ragionamento e confronto, mantenendo gli impegni assunti». Da Sala d'Ercole parte forte il messaggio di un coordinamento tra gli enti territoriali sull'approvazione degli strumenti urbanistici. La nuova visione del settore punta al riuso del costruito e al recupero dell'esistente, oltre che al consumo di suolo ridotto o pari a zero. Dall'Aula esce un testo in cui oltre al regime vincolistico sulle fasce di rispetto idrogeologico, la Regione dirà la sua su strade e poli turistici con il Piano territoriale regionale che qualcuno ha ribattezzato un mega piano regolatore generale. Soddisfatto il governatore Nello Musumeci «Dopo oltre quarant'anni la Regione si dota di una legge che ridisegna e semplifica i criteri e le procedure di governo del territorio siciliano» e ha voluto ringraziare « l'assessore al Territorio Toto Cordaro e la presidente della Commissione Ambiente Giusy Savarino per l'ottimo lavoro svolto». L'assessore Cordaro ha inoltre sottolineato: «Siamo piacevolmente stanchi. Abbiamo attivato un confronto costruttivo, ma mai strumentale». Anche Savarino, che è stata tra i protagonisti, esprime soddisfazione: «Lo sforzo più grande è stato quello di far confluire la massima convergenza di tutti. Ci siamo riusciti».

Voto favorevole è arrivato anche dal Movimento 5 Stelle : «Una riforma epocale che fissa regole per i prossimi 30 anni - ha dichiarato Giampiero Trizzino -. Volevamo fare una buona legge per il territorio. Stiamo disegnando una bella pagina di politica». Per gli autonomisti la dichiarazione di voto è stata fatta dal vicepresidente dell'Ars Roberto Di Mauro: «Avere una buona legge è una garanzia per gli uffici tecnici degli enti locali. L'aspetto transitorio e la perequazione finalmente sancito con legge eviterà procedure espropriative e contenziosi». Il Pd, che ha contribuito con oltre 30 emendamenti approvati, s'è astenuto nel voto finale. Perplesso il suo segretario regionale Anthony Barbagallo: «Abbiamo lavorato con impegno e senso di responsabilità per trasformare la proposta di legge incompleta nella riforma di cui la Sicilia. Si poteva certamente fare meglio soprattutto in tema di decentramento e invece si è deciso di mortificare gli enti locali a cui è stato notevolmente ridotto lo spazio decisionale in tema di pianificazione urbanistica». Il capogruppo dem, Giuseppe Lupo, ha però concluso: «Vogliamo valorizzare il confronto che si è sviluppato in questo parlamento». Anche Attiva Sicilia ha votato la legge: «Abbiamo cercato di migliorare questa legge - afferma - Valentina Palmeri prevedendo che i piccoli comuni fossero onerati solo del carico di fornire i dati e non di doverli elaborare per evitare inutili costi».

Polemica sui soldi (780 milioni) in arrivo dal governo nazionale. Antonello Cracolici (Pd) ha ribadito: «Non dico grazie a Roma perché queste somme sono dovute. Evitiamo di avere l'atteggiamento da cappello in mano non c'è una regalìa», mentre il capogruppo Lupo sui rapporti tra i due governi ha aggiunto: «Il principio di leale collaborazione deve essere una bussola che deve guidare i nostri comportamenti». L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha invece specificato che «l'impegno del governo nazionale è quello di coprire le minori entrate perché si tratta di un obbligo che scaturisce dalla giurisprudenza costituzionale. Non possiamo operare in deficit e finanziare la spesa corrente con indebitamento».

Giornale di Sicilia

La norma approvata dall'Assemblea regionale ieri a tarda sera

Nuova legge sull'urbanistica, dopo 42 anni arriva il via libera

Previsti più poteri per i sindaci, Lo Curto: «Riforma storica» A Palermo 900 mila euro per i danni dell'alluvione di luglio

Antonio Giordano

PALERMO

Dopo 42 anni la Regione ha una nuova legge che regolamenta la materia urbanistica. Grazie al testo discusso e approvato ieri in Aula, con 45 voti favorevoli e 9 contrari, l'amministrazione ha messo mano a tutta la materia che riguarda la pianificazione territoriale e regionale. Una legge approvata dopo un lungo lavoro in commissione ambiente guidata da Giusi Savarino e con un testo che è la sintesi di diverse proposte e che si fonda su due elementi principali: un consumo del suolo tendente a zero e la tutela del territorio diventa requisito rigoroso per ogni idea di sviluppo edilizio. Una legge che prova a semplificare le procedure attribuendo alla Regione competenze specifiche e di coordinamento con il Piano territoriale regionale (Ptr) che rappresenta il quadro di riferimento per gli enti locali, i liberi consorzi, le città metropolitane e le Unioni di comuni, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storico-archeologiche. I vecchi Piani regolatori generali vengono soppiantati dai Piani urbanistici generali (Pug) che danno certezze sia nei tempi di redazione che nell'applicazione effettiva degli stessi. Ed i sindaci potranno realizzare nel corso del mandato le idee programmatiche urbanistiche su cui hanno chiesto il consenso ai cittadini. «A settembre con la riforma dell'edilizia e la riforma del sistema delle cooperative edilizie, già pronte per l'aula, disegneremo un quadro coerente e strategico di interventi in settori che finalmente vengono uniformati ad una stessa visione capace di sostenere adeguati processi di crescita con norme chiare e semplificatorie», dice Eleonora Lo Curto, capogruppo Udc all'Ars. «Una riforma storica frutto di un lavoro congiunto che ha reso più qualificante questa legislatura. Certamente la norma nel tempo andrà monitorata e permangono delle criticità - dicono dal gruppo Attiva Sicilia - ma contiene strumenti di serio contrasto al consumo del suolo, offrendo anche la possibilità di rigenerare gli edifici e di poterli utilizzare per altri scopi grazie al cambio di destinazione d'uso che va incontro anche alle esigenze del comparto produttivo». Sala D'Ercole ha anche concluso l'esame del ddl sulle variazioni di bilancio da 50 milioni di euro, passato con 28 voti favorevoli e 15 contrari. Polemiche sull'articolo tre del testo che prevede il prolungamento in servizio dei dirigenti regionali fino al settantesimo anno di età. Una «misura ad hoc» secondo i deputati del Movimento Cinque stelle. Lungo confronto anche sull'articolo che destina 900 mila euro al comune di Palermo per interventi dopo l'alluvione del 15 luglio. Alcuni deputati hanno citato casi più gravi di disastri ambientali (tra i quali Giampillieri, le alluvioni del Messinese e dell'Agrigentino dello scorso anno) per le quali il governo, a loro dire, non sarebbe stato così solerte nell'intervento finanziario. Su proposta di Marianna Caronia, è stato stabilito che i criteri per l'assegnazione dei contributi siano stabiliti con una delibera di giunta comunale, dando comunque la priorità alle famiglie con Isee più basso e a quelle imprese che hanno subito un danno maggiore in proporzione al proprio fatturato. (*AGIO*)

Manovra da 50 milioni Sì alle variazioni di bilancio, polemiche sul prolungamento del servizio dei dirigenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Voli da e per l'Isola. La Lega al viceministro: ma i disagi restano

Tratte sociali in dirittura d'arrivo Cancelleri: «Subito dopo l'estate»

Luigi Ansaloni

PALERMO

Subito dopo l'estate arriveranno le tanto desiderate tratte sociali in aero da e per la Sicilia. Potranno essere utilizzate come fossero una sorta di bonus vacanze, dato che dovrebbero utilizzare la stessa App «Io, e basterà dare alla compagnia aerea il codice generato per poter aver lo sconto e abbattere così in maniera robusta il «caro voli» per l'Isola. Ad annunciarlo è il viceministro ai Trasporti Giancarlo Cancelleri, colui che a dicembre aveva annunciato il 25 milioni di stanziamento con la finanziaria nazionale del 2019 proprio per queste tratte sociale. «Ci abbiamo lavorato nonostante tutte le problematiche del lockdown, e saranno pronti da spendere subito dopo l'estate - dice Cancelleri -. Con ogni probabilità di si utilizzerà l'app Io, gli utenti si registreranno e potranno usufruirne senza troppi problemi. Ovviamente ci sono dei passaggi, e anche molti complicati. Dobbiamo chiedere ai vettori aerei come utilizzare il codice sconto dall'applicazione all'utente che si registrerà, in che modi e con che tempistica. Non è stata un'operazione semplice. Questa è la nostra risposta a chi si chiede come verranno spesi questi 25 milioni: verranno spesi da subito dopo l'estate fino alla fine dell'anno, e una volta che abbiamo provato il meccanismo e oliato, lo riproporremo ancora». Ma risposta a chi? Ad un comunicato del capogruppo della Lega Sicilia per Salvini all'Ars Antonio Catalfamo, arrivato ieri in mattinata, che aveva presentato una interrogazione urgente al presidente Nello Musumeci e all'assessore regionale di Trasporti Marco Falcone. «Entro 60 giorni dalla finanziaria e cioè entro la fine di febbraio di quest'anno – ricorda Catalfamo – avrebbero dovuto essere stabilite le modalità attuative del nuovo regime tariffario di favore per ridurre i disagi dovuti all'insularità, ma ad oggi non vi è traccia di alcun provvedimento né da parte del Governo regionale né da parte di quello nazionale». Questo si traduce in un danno gravissimo per «gli studenti fuori sede, i cittadini con che hanno necessità di spostarsi per motivi di salute, i lavoratori dipendenti con sede lavorativa al di fuori della regione siciliana». «Addirittura – conclude Catalfamo – abbiamo appreso che i provvedimenti previsti dalla legge potrebbero essere adottati dopo il mese di settembre, con una vera e propria beffa che preclude la possibilità di riduzioni nel periodo in cui queste sarebbero più necessarie». (*LANS*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

IL PUNTO IN SICILIA

Impennata con 30 nuovi contagi ben 16 nella provincia di Catania

PALERMO. Impennata di contagiati nell'Isola nelle ultime 24 ore. La situazione preoccupa d'avvero: salgono a 30 i nuovi positivi, rispetto ai 21 di mercoledì. Nella provincia etnea si contano 16 casi, 6 sono a Messina (di cui 5 migranti). Gli altri casi che interessano solo migranti sono stati registrati: 4 a Caltanissetta, 2 a Palermo, uno a Ragusa e uno a Enna. Sono 41 gli ospedalizzati di cui 37 ricoverati con sintomi e 4 in terapia intensiva.

In 301 sono in isolamento domiciliare, 342 gli attuali positivi. Sono 3.369 le persone che fino ad oggi hanno avuto la malattia nell'Isola.

Processati dall'inizio dell'epidemia 289.460 tamponi di cui 2.795 effettuati nella giornata di ieri. Non si sono registrati nuovi decessi, fermi a 284.

Intanto preoccupa la situazione a Catania (altre notizie in Cronaca), dove un giovane di 17 anni positivo al Covid, avrebbe raccontato di avere partecipato ad una festa con oltre mille partecipanti. Addirittura un messaggio sui social ha provocato la preoccupazione delle famiglie. Insomma cresce ancora l'allarme alla movida della Plaia.

A. F.

Giornale di Sicilia

Preoccupano i focolai sparsi tra Pedara, Misterbianco e Paternò e in provincia di Ragusa

Impennata di positivi nel catanese L'Isola è prima per indice di contagio

Accertate 28 nuove infezioni, altri malati pure a Cattolica Eraclea e Nicosia Un giovane sintomatico ha partecipato a una festa nel capoluogo etneo

Andrea D'Orazio

PALERMO

Che il vento fosse cambiato si era già intuito, dopo l'impennata di contagi registrata dall'inizio dello scorso mese tra i migranti sbarcati sull'Isola e i cittadini dell'hinterland catanese, ma adesso arriva l'ulteriore conferma: in Sicilia, il tasso di trasmissibilità (Rt) del Coronavirus è arrivato a quota 1,62, superando gli indici di tutte le altre regioni d'Italia. A dirlo è l'ultimo report epidemiologico del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanità, relativo al periodo 27 luglio-2 agosto, che lancia l'allerta sia per la media Rt nazionale, al di sopra del livello di guardia, pari a uno, sia per i valori riscontarti in 11 contesti regionali, superiori a 1,01, a cominciare, per l'appunto, dalla Sicilia, dove a pesare, nella settimana presa in esame, sono state le decine di positivi individuati tra profughi nei centri di prima accoglienza e i focolai accesi nell'area catanese. Ma è così anche oggi. Nelle ultime 24 ore, difatti, tra le 28 infezioni accertate nell'Isola su circa 2800 tamponi effettuati, 25 (il 90%) riguardano migranti approdati in questi giorni e (soprattutto) persone residenti in provincia di Catania. Nel dettaglio, fra gli ospiti degli hotspot risultano altri nove positivi, di cui cinque a Messina, uno a Pergusa, uno a Caltanissetta e due a Lampedusa, anche se il bollettino aggiornato dal ministero della Salute ne conta in tutto 13, di cui quattro nel nisseno e uno a Ragusa già segnalati ieri nelle pagine di questo giornale. Nella zona etnea, invece, i nuovi contagi ammontano a 16, e tra questi almeno otto sono riconducibili ai focolai sparsi tra Pedara, Misterbianco, Motta Santa Anastasia e Paternò, dove l'attenzione dell'Asp resta altissima. Tra i nuovi casi, stavolta nel capoluogo, anche un ventenne sintomatico che avrebbe partecipato ad una festa con decine di amici. I sanitari hanno già isolato una trentina di persone entrate a contatto con il giovane e stanno cercando di rintracciarne altre. In provincia, intanto, salgano a quota 111 gli attuali malati. Nel resto della Sicilia, le infezioni tra i residenti si riducono a due, accertate nel pomeriggio di ieri e dunque non ancora conteggiate nel bollettino ufficiale, che indica invece 30 casi complessivi, alcuni dei quali anticipati dal nostro giornale. Uno dei due nuovi positivi è riconducibile al focolaio accesso nel Ragusano, zona Scicli: si tratta di un'amica dei due giovani fidanzati modicani in villeggiatura a Sampieri, risultati contagiati in settimana, ma il bilancio, tra i compagni di comitiva e i conoscenti della coppia che l'Asp ha già sottoposto a tampone o sta cercando di rintracciare, potrebbe salire nelle prossime ore. L'altra infezione, invece, è stata individuata a Nicosia ed è la quarta accertata nello stesso ambito familiare degli sposini che hanno celebrato il matrimonio in città a fine luglio, con il marito risultato positivo al suo ritorno in Germania, dove lavora. A questi casi ne va aggiunto un altro, a Cattolica Eraclea, registrato dall'Asp di Agrigento e confermato dal sindaco, Santino Borsellino: si tratta di una donna rumena, rientrata dal suo Paese e «in quarantena sin dall'arrivo». Nell'Isola, il bilancio dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale così a quota 3373, mentre tra gli attuali 346 malati 38 risultano ricoverati con sintomi e quattro in terapia intensiva.

Il bollettino in Italia Altri 402 colpiti dal virus: 118 sono in Lombardia Sei i morti, nessun caso in Molise e Basilicata

Su scala nazionale, cresce di sei unità il bilancio dei casi giornalieri: 402, la maggior parte (118) registrati in Lombardia. Cala, invece, il numero quotidiano di vittime, sei contro le dieci di mercoledì scorso. Basilicata e Molise le uniche due regioni con zero contagi. (*ADO*- *OC*)

Ha collaborato Orazio Caruso

La Sicilia

Nell'Italia dei contagi preoccupa la Sicilia con il tasso più alto

Casi raddoppiati. L'indice Rt oltre la fatidica soglia 1 in 12 regioni entro domani la conferma delle misure di sicurezza per tutto agosto

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Salgono ancora i contagi per coronavirus, con i nuovi casi che superano i 400 in un giorno, e l'Rt torna a schizzare per la prima volta da mesi sopra l'1 in tutta Italia con l'età dei malati che si abbassa: segnali che, avvertono gli esperti «richiedono una particolare attenzione» perché altrimenti si rischia di tornare indietro e vanificare gli sforzi fatti finora. Un monito che il governo recepirà nel nuovo Dpcm che dovrebbe vedere la luce entro il fine settimana e che resterà in vigore fino al 31 agosto, ribadendo le tre «regole essenziali», come le definisce il ministro della Salute, Roberto Speranza: uso delle mascherine nei luoghi chiusi, distanziamento sociale e igiene.

I numeri parlano chiaro. Da quattro giorni i nuovi casi diagnosticati sono in aumento e sono quasi triplicati rispetto a lunedì: da 159 a 402, mentre le vittime nelle ultime 24 ore sono 6, quattro meno di mercoledì. In crescita anche gli attuali malati (48 in più rispetto a ieri) e per la prima volta dopo giorni le terapie intensive, 42 pazienti, uno in più rispetto a mercoledì. Ma sono i dati del monitoraggio settimanale a preoccupare di più: i numeri della settimana dal 27 luglio al 2 agosto dicono che 12 regioni hanno un Rt superiore all'1 e lo stesso indice di contagio è all'1.01 a livello nazionale.. In particolare Rt più alto risulta in Sicilia (1.62), seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano (1.43), e da Provincia autonoma di Trento e Veneto, entrambe con 1.28, Campania (1.25), Toscana (1.2), Liguria (1.16), Marche (1.13), Puglia (1.1), Lazio (1.08), Lombardia (1.04), Emilia Romagna (1.01). Tre le Regioni con indice Rt 0: Basilicata, Calabria e Molise. C'è insomma una «tendenza in aumento» soprattutto per quanto riguarda «le persone asintomatiche» . Non solo: in tutta Italia ci sono focolai «anche di dimensioni rilevanti», ripetono gli scienziati, «che non possono essere attribuiti unicamente ad un aumento di casi importati» e che evidenziano «come ancora l'epidemia in Italia di Covid-19 non sia conclusa». Per questo bisogna mantenere alta l'attenzione, rafforzare il contact tracing e la consapevolezza dei cittadini, soprattutto nel rispetto della quarantena. «In caso contrario - avverte il ministero della Salute - nelle prossime settimane, potremmo assistere ad un aumento rilevante nel numero di casi a livello nazionale».

Che non sia il caso di prendere alla leggera la situazione lo ha ripetuto anche Speranza nell'informativa al Senato sottolineando che ci si deve continuare a muovere «su una linea di prudenza e cautela» poiché «il rischio zero non esiste». Sulla base di questa impostazione, il ministro ha confermato quelli che saranno i principali contenuti del nuovo Dpcm che il premier Giuseppe Conte firmerà nelle prossime ore: proroga dell'utilizzo della mascherina nei luoghi chiusi, ripartenza di crociere e fiere, riapertura delle scuole a settembre, e «riapriranno tutte in sicurezza», chiusura delle discoteche. La questione del distanziamento finirà nel Dpcm anche per quanto riguarda i trasporti: il testo ribadirà infatti l'ordinanza di Speranza che ha ripristinato la capienza ridotta sui treni ad alta velocità. L'indicazione del governo vale anche per i treni, bus e metropolitane locali e regionali, anche se diversi governatori hanno già fatto scelte differenti. «Se ne assumeranno la responsabilità» ripetono fonti di governo.

> Confermati il distanziamento sui mezzi pubblici, l'obbligo di mascherina nei locali al chiuso

La questione non è però ancora chiusa: lunedì, dopo una richiesta urgente arrivata dalle Regioni, i ministri Boccia e De Micheli incontreranno i governatori proprio per fare il punto sul tpl in vista di settembre, quando riapriranno le scuole e le attività lavorative riprenderanno a pieno ritmo. «Occorre collaborazione istituzionale» dice il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini al quale replica il ministro per gli Affari Regionali: sì alla condivisione delle scelte ma rispettando «le raccomandazioni di rigore e massima prudenza».

Ma le regioni - dopo aver aggiornato le linee guida su ristorazione, saune e biblioteche - tornano ad insistere anche sugli eventi sportivi, chiedendo che sia autorizzata la partecipazione del pubblico «esclusivamente nei settori degli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la permanenza presso la postazione seduta assegnata» mantenendo il distanziamento di un metro. Una richiesta che difficilmente il governo accoglierà, almeno per il momento, visto che gli esperti hanno già ripetuto che per il ritorno dei tifosi negli stadi non ci sono ancora le condizioni.

La Sicilia

A Lampedusa resta l'emergenza 7 positivi al Cara di Caltanissetta A Messina 5 casi

Migranti. «Tunisia, stretta su partenze», esulta il M5S. Salvini: governo complice degli scafisti

PALERMO. L'annuncio è di ieri mattina e arriva dopo il pressing della Farnesina degli ultimi giorni: la Tunisia metterà a disposizione nuovi mezzi per contrastare le partenze irregolari dei migranti. Unità navali, dispositivi di rilevamento e squadre di ricerca nei punti di attraversamento marittimo . A comunicare la decisione di Tunisi , che dovrebbe ridurre il numero delle partenze dei migranti dalle coste del Paese nordafricano, è lo stesso governo, che entra nel dettaglio delle nuove misure spiegando che «le unità marittime delle dogane, posizionate lungo tutta la zona costiera, saranno dotate di pattugliatori e motovedette attrezzati con dispositivi di rilevamento, di localizzazione e di comunicazione, che consentono di intervenire efficacemente in mare, di controllare le navigazioni commerciali, turistiche e di pesca e di contrastare le varie forme di criminalità organizzata. E assicurano interventi marittimi in pieno coordinamento con la Marina Militare e la Guardia Costiera».

Un programma, quello messo in campo, finalizzato a contrastare le partenze dei profughi per le coste italiane che negli ultimi giorni hanno rappresentato una vera emergenza. Il M5S non ha dubbi: il merito per la svolta nella politica di Tunisi è del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. «Grazie al gran lavoro di pressing diplomatico messo in campo da Di Maio», dicono i senatori cinquestelle della commissione Esteri di Palazzo Madama, che vanno oltre e parlano di un «passo significativo da parte delle autorità tunisine nella direzione di un serio controllo dei flussi migratori illegali». «Per il Movimento 5 Stelle - proseguono i senatori - dialogo e cooperazione in un ottica di rafforzamento delle istituzioni e dell'economia locali rappresentano l'unica via per contrastare alla radice il fenomeno migratorio, per affrontare il problema a monte e non solo a valle».

Di tutt'altro avviso il leader della Lega Matteo Salvini che accusa il Governo di complicità con scafisti e trafficanti. «Ha promesso all'Europa di trasformare l'Italia in un campo profughi, altrimenti non c'è spiegazione» dice, ricordando che solo un anno fa «con ministro Salvini, quello brutto, razzista, fascista, nazista, cattivo, sequestratore e criminale che va a processo, gli sbarchi erano stati mille .Quest'anno, col Governo buono, solidale, generoso, accogliente, arcobaleno, siamo passati da mille a più di settemila in un mese».

E molto critico con l'esecutivo è anche un altro esponente di spicco del Carroccio, il governatore del Veneto Luca Zaia che lancia l'allarme sui focolai di Coronavirus registrati in due centri per migranti, a Treviso e Jesolo. «Questi assembramenti - ha proseguito - si trasformano in focolai. Sono circoscritti, lì stiamo controllando, a Treviso facciamo i tamponi ogni settimana e anche lì ne usciremo, però è pur vero che se questa strutture non le avessimo avute non avremmo il problema».

Sul fronte Covid, la situazione desta qualche preoccupazione anche in Sicilia con 7 positivi nel Cara di Caltanissetta - per precauzione sono stari fatti i tamponi a tutto il personale - e 5 nuovi casi Messina. «Saranno trasferiti e andrà immediatamente chiusa anche quella struttura, appena libera dai soggetti in quarantena», annuncia in una nota l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. «Il modello imposto sta implodendo. - aggiunge critico - E nessuno pensi ancora alla tendopoli. Non si può fare».

Ancora in emergenza l'hotspot di Lampedusa con 680 ospiti, sei volte la capienza massima. Mentre 100 profughi sono stati trasferiti nella Casa fraternità. Quando la nave quarantena Gnv Azzurra, che fino a ieri pomeriggio si trovava al porto di Augusta per fare rifornimento di carburante e viveri, tornerà a Lampedusa, si proseguirà con il trasferimento a bordo dei profughi ospiti del centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola.

Giornale di Sicilia

La nave quarantena ha fatto rifornimento ad Augusta

Due migranti positivi al virus a Lampedusa, hotspot al collasso

Nuovi casi a Pian del Lago e a Pergusa
Disposti i tamponi per tutti gli altri ospiti

Paolo Picone

AGRIGENTO

L'equipaggio della nave quarantena «Gnv Azzurra», con 350 immigrati a bordo, ha atteso fino a tarda sera il via libera rilasciato dall'autorità portuale di Augusta per dirigersi verso Lampedusa, dove completerà il trasbordo dei migranti attualmente ospiti nel centro di accoglienza dell'isola. Migranti che dovranno trascorrere sulla nave il periodo di sorveglianza sanitaria come prescritto dal protocollo Covid.

L'arrivo sulla più grande delle isole Pelagie è previsto comunque entro oggi. Una volta in porto inizieranno le operazioni di trasferimento.

Nei giorni scorsi la nave avrebbe dovuto raggiungere prima Porto Empedocle e poi Trapani, ieri mattina alle 9 è arrivata ad Augusta per fare rifornimento di carburante. E fino alle 20 non aveva ancora mollato gli ormeggi. La Prefettura di Agrigento ha reso noto che le operazioni di imbarco sarebbero riprese con le condizioni meteo nuovamente favorevoli. La nave quarantena è stata attivata dal Governo per ospitare i migranti sbarcati in Italia. Con i nuovi arrivi il Viminale ha poi avviato una nuova gara per il reperimento di un'altra nave.

All'interno della «Gnv Azzurra» ci sono già 350 migranti che erano saliti a bordo tre giorni fa. Poi le condizioni proibitive del mare hanno impedito il completamento delle operazioni e l'imbarcazione, che fa parte della flotta della della Grimaldi lines, ha mollato gli ormeggi ed ha preso il largo. Nell'hotspot di Lampedusa ci sono invece ancora 900 migranti su una capienza prevista per 95 persone. Ma di questi soltanto altri 350 potranno salire sulla nave «Azzurra» che ha una capienza massima di 700 passeggeri. Il centro dunque resterà «pieno oltre misura». Un centinaio di migranti sono stati sistemati nella Casa fraternità, i locali cioè della parrocchia gestita dal sacerdote don Carmelo La Magra.

Intanto due migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa sono risultati positivi al test sul Coronavirus. I dati sono stati comunicati dall'Asp di Palermo, che è competente per territorio. Un caso è stato registrato pure a Pergusa, in provincia di Enna, dove un immigrato, ospitato in un centro di accoglienza, è risultato positivo al Coronavirus. È stato ricoverato al Sant'Elia di Caltanissetta come il migrante trovato positivo all'interno della struttura di Pian del Lago del capoluogo nisseno. Tutti gli altri ospiti della cooperativa che gestisce il centro di accoglienza di Pergusa sono stati sottoposti al tampone orofaringeo, si tratta di circa 70 giovani di varia provenienza. L'esito dei tamponi, eseguiti fra martedì e ieri, dovrebbe conoscersi già oggi. Il giovane risultato positivo, in arrivo dall'Egitto, era ospite della Cooperativa sociale «Ippocrate» che mediamente accoglie una settantina di persone. Da qualche giorno manifestava sintomi che facevano pensare all'infezione provocata dal Covid 19, trasferito in ospedale è stato sottoposto al tampone è risultato positivo. «Gli altri ospiti della struttura sono già stati sottoposti a tampone rinofaringeo, di cui - conferma il direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Enna, Salvatore Madonia - si resta in attesa dell'esito».

Protocollo sanitario
Il ministro Lamorgese sarà in Sicilia per siglare l'intesa con il presidente della Regione Musumeci

Intanto arrivano i rinforzi sia dall'esercito che da polizia e carabinieri per vigilare sul centro che sta nascendo poco appena fuori Vizzini, nel catanese, nell'ex deposito dell'Aeronautica militare in contrada Salonia, destinato alla quarantena dei migranti arrivati in Sicilia. È la richiesta che il prefetto di Catania, Claudio Sammartino, ha inoltrato a Roma. A Palazzo Minoriti si è tenuta una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza con all'ordine del giorno il progetto sul centro migranti. Ma le proteste dei residenti e degli attivisti non si placano. Si oppongono alla realizzazione della struttura per la sorveglianza sanitaria dei migranti. La settimana prossima, il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese sarà in Sicilia per firmare un protocollo sanitario con il presidente della Regione, Nello Musumeci, e per ribadire tutte le misure adottate per affrontare l'emergenza. Lo hanno annunciato i parlamentari nazionali agrigentini, Rosalba Cimino e Filippo Perconti del M5S. «Rassicurazione da parte della titolare del Viminale per la struttura di Porto Empedocle – dicono - che non raggiungerà più livelli di criticità nella capienza, come di recente accaduto». (*PAPI* - *CPU*)

Ha collaborato Cristina Puglisi

Giornale di Sicilia

Bufera sull'ex caserma, l'ira dell'assessore: il sistema sta implodendo

Cinque profughi infetti a Messina Razza: «La struttura verrà chiusa»

Rita Serra

MESSINA

Cinque migranti positivi all'hotspot di Messina. L'assessore Razza ha disposto la chiusura del centro al termine della quarantena. È allarme Coronavirus da ieri al centro di Messina, dove si sono registrati i primi casi di contagio. Cinque migranti adulti, da qualche giorno ospiti del Centro di accoglienza Bisconte all'interno dell'ex caserma militare «Gasparro», sono risultati positivi ai tamponi di controllo effettuati dall'azienda sanitaria. Appartengono al gruppo di profughi, una trentina di persone circa, arrivati nel centro messinese una settimana fa. La notizia dei primi casi di positività nell'hotspot di Bisconte - già da qualche settimana al centro di accese polemiche dopo alcuni problemi di ordine pubblico generati da una ventina di migranti in fuga - ha messo in agitazione gli altri ospiti che temono di aver contratto l'infezione. Della gestione del focolaio - ancora limitato a cinque casi ma che potrebbero moltiplicarsi nell'arco di qualche giorno - si sta occupando la Prefettura di Messina che ha subito informato della vicenda il ministero dell'Interno. Per il momento è stato disposto l'allontanamento dei migranti infetti. «Questo avverrà - fanno sapere dalla Questura di Messina - non appena si riceveranno le disposizioni ministeriali». Comunicazioni che fino al tardo pomeriggio di ieri, non c'erano ancora. Tutti gli altri ospiti invece, continueranno la quarantena fino alla chiusura del centro già chiesta il mese scorso dal sindaco di Messina, Cateno De Luca e ribadita seccamente anche ieri dall'assessore regionale alla Salute. «I cinque migranti positivi - ha detto Razza - saranno trasferiti e andrà immediatamente chiusa anche quella struttura, appena libera dai soggetti che sono posti in quarantena. Il modello imposto sta implodendo. E nessuno pensi ancora alla tendopoli. Non si può fare. Punto». La chiusura dell'hotspot, in quanto abusivo ed inadeguato, qualche settimana dopo la prima fuga di massa di una ventina di profughi, quasi tutti non rintracciati, era stata disposta dal sindaco con un'apposita ordinanza successivamente annullata dal prefetto Carmela Librizzi in attesa di ricevere risposte da Roma. «Se entro lunedì - ha annunciato De Luca quattro giorni fa - non cambierà nulla, sarà io stesso ad occupare la struttura e non mi muoverò da lì fino a quando non sarà chiusa. Invito il prefetto ad alzare la voce sollecitando chi di dovere a concludere l'istruttoria che metta un punto a questa spiacevole vicenda». (*RISE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

«Stop al business dell'immigrazione clandestina»

Tendopoli a Vizzini, la Lega alza il livello di scontro: «Un tumore in un corpo sano»

VIZZINI. «Stop al business dell'immigrazione clandestina». È la scritta che campeggia a caratteri cubitali sullo striscione alla protesta, la prima in assoluto reale e fuori dalla virtualità dei social, organizzata dalla Lega. Nel rispetto delle norme anti-Covid e sotto lo sguardo delle forze dell'ordine, una cinquantina di manifestanti si sono dati appuntamento ieri mattina, sotto il sole cocente, in uno slargo della strada provinciale 28/II che passa davanti alla ex Deposito dell'Aeronautica militare e arriva dopo una quindicina di chilometri a Militello. Una protesta pacifica organizzata dalla Lega provinciale di Catania.

Presenti amministratori comunali ed esponenti che ricoprono cariche all'interno del partito di Salvini. Fra gli altri: il vicesegretario regionale e assessore a Catania, Fabio Cantarella; Anastasio Carrà, coordinatore provinciale e sindaco di Motta S.Anastasia, Matteo Francilia, sindaco di Furci Siculo e responsabile enti locali per la Sicilia orientale, Alessandro Lipera, vice commissario provinciale e segretario della Lega giovani in Sicilia. Inoltre rappresentanti dei diversi comuni del calatino dove la Lega ha un avamposto ormai consolidato. Tra questi Pietro Paolo Messina (Militello), Giovanni Blandini (Palagonia) e Filippo Zampogna (Ramacca).

Il primo momento è stato dedicato alla protesta con slogan indirizzati contro il governo nazionale, accusato di volere dare vita ad un vero e proprio ghetto; nel frattempo una delegazione si è recata all'interno di un appezzamento limitrofo alla costruenda tendopoli potendo così verificare di presenza i lavori ormai in fase di completamento. «Lo Stato è qui presente per allestire quello che appare sotto gli occhi di tutti come un altro Cara di Mineo – ha affermato Cantarella – abbiamo raccolto il grido dei circa 100 residenti che abitano qui e che si dicono molto preoccupati perché hanno investito i loro risparmi per costruire strutture ricettive». Rincara la dose Messina, commissario a Militello: «È un'area che ricade tra le zone economiche speciali finalizzata a fare rinascere l'economia locale e lo Stato invece gli va a piazzare una tendopoli. E' come portare un tumore in un corpo sano». Per il commissario provinciale Carrà, «si tratta di un'altra mazzata inferta all'economia dell'isola da un governo di poltronari. Scelte come queste sono gravemente irrispettose nei confronti di chi negli ultimi mesi si è dovuto scontrare con una pandemia globale e adesso sta provando finalmente a ripartire».

Oggi sarà la volta di Fratelli d'Italia con una doppia manifestazione. Una alle 10 di mattina e un'altra alle 18.

LORENZO GUGLIARA

Giornale di Sicilia

I partiti di centrodestra annunciano una manifestazione di protesta

Caltanissetta, appello al prefetto: «Il Centro da chiudere subito»

Ivana Baiunco

CALTANISSETTA

È salito ad otto il numero dei migranti positivi a Pian del Lago, a Caltanissetta, dopo che in serata è arrivato un ulteriore referto. I partiti del centrodestra, intanto, davanti al prefetto ed al sindaco Caltanissetta hanno puntato il dito sulla gestione della struttura, sulla sicurezza, sulle condizioni igienico sanitarie, e ne hanno chiesto la chiusura. C'erano tutti gli esponenti dell'opposizione: Toti Petrantoni di «Caltanissetta Protagonista», Gianluca Bruzzaniti ed Alfredo Fiaccabrino dell'Udc, Gianfranco Fuschi di Diventerà Bellissima, Fabiano Lomonaco e Vincenzo Lo Muto di Fratelli D'Italia, Alessandro Manzone della Lega. «Le rassicurazioni che ci sono state date devono essere poi tradotte in fatti -ha detto Toti Petrantoni- soprattutto per ciò che riguarda la sicurezza. A Roma governano, ci impongono le cose ma siamo noi a stare sul campo».

Annunciata anche una manifestazione per chiedere la chiusura del Cara. Provocatoriamente è stato invitato anche il sindaco di Caltanissetta, Roberto Gambino, che la scorsa settimana ha inviato una nota al ministro Lamorgese proprio per chiedere la chiusura del centro in attesa della messa in sicurezza. Il prefetto Cosima Di Stani ha confermato l'arrivo dei militari in supporto agli agenti di polizia che sono già presenti al Cara.

Sulla sanificazione dei luoghi la rappresentante del governo ha parlato di un verbale della cooperativa che attesta l'avvenuta operazione. Sul banco degli imputati anche il sindaco di Caltanissetta che secondo i partiti di centrodestra non è stato abbastanza incisivo da impedire l'arrivo dei migranti. «Posso essere solo soddisfatto di un confronto democratico» ha detto Roberto Gambino, «ribadisco che voglio sapere di chi è la responsabilità dell'arrivo dei migranti positivi». La preoccupazione è stata quella di eventuali nuove fughe di immigrati. Riflettori puntati dunque sulla situazione sanitaria. «Il Cara non è il luogo idoneo ad accogliere queste persone -ha aggiunto Gianluca Bruzzaniti dell'Udc- non possono due tre province siciliane a farsi carico di tutti i problemi che comparta l'accoglienza dei migranti». Si attendono i risultati dei tamponi che dovrebbero essere effettuati a tutti gli operatori che sono stati in contattato con i positivi.

(*IB*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA